



IL TRADIZIONALE DISCORSO DELLA MASCHERA LOCALE HA APERTO LA 63ª EDIZIONE DEL CARNEVALE OLEGGESE

L'anatema del Pirin a chi ha "sfrattato" l'Emo per un bar

■ È iniziato da una delle tante discusse panchine installate sotto i portici a fine 2013 l'immancabile discorso satirico con cui Pirin e Main, nella mattinata di domenica 23 febbraio, hanno dato il via al 63° Carnevale oleggese, a cura dell'Emo. «Finalmente facciamo il discorso da seduti, come i re e le autorità» ha esordito Italo Tosi (interprete della maschera cittadina con Manuela Cominoli) prendendo alla sprovvista il pubblico che lo aspettava davanti alla più consueta "preja dal pes", dove si è poi tenuto il resto dell'orazione in dialetto rimato (lo citiamo in traduzione). Le preannunciate stoccate al mondo politico locale, equamente divise come impone l'imminente periodo di par condicio, non si sono fatte attendere. Ma con una particolare prudenza. Se Dante, nel Paradiso, era ricorso all'avo Cacciaguida per sapere come rapportarsi con le scabrose verità apprese nell'oltretomba, Italo Tosi si è rivolto, in un dialogo ideale, a uno dei suoi più illustri predecessori, il compianto Claudio Magistretti, per confessare di sentirsi in difficoltà nell'accontentare la gente che lo ferma per strada e si raccomanda: «Deh Pirin, vai giù pesante!». Tale stratagemma ha permesso al Pirin in carica di lanciare indirettamente qualche frecciata messa in bocca allo stesso Magistretti, che gli avrebbe confidato: «Io potevo dire che il segretario è stato cambiato, ma la comunità non ci ha guadagnato. Potevo dire che assessore fa rime con errore (...) Ma oggi queste cose non puoi più dirle». Compresi i riferimenti a coniugi infedeli o immigrati passati «dalla valigia di cartone al macchinone».

Si passa quindi a meno insidiose «parole di circostanza», ma il discorso continua a vertere sulla politica: «La crisi ha colpito tutti ma gli stipendi di senatori, onorevoli e sindaco non sono stati toccati e non è una novità, come non sono una novità i tubi sempre rotti». Inevitabile quindi aprire il capitolo della casa dell'acqua, altra novità del dicembre scorso: «Lì l'acqua costa cinque centesimi al litro. E microfiltrata, ma è quella dell'acquedotto, anche se gasata. Fate il conto: 50 euro ogni mille litri, chi ci guadagna?». «Ma con la crisi si fatica anche a mangiare» ha proseguito il Pirin, secondo il quale il prossimo passo sarà istituire anche una casetta del pane vecchio, «così, dopo aver pagato le tasse, potremo almeno mangiare pane e acqua a cinque centesimi al giorno».

E dopo l'Amministrazione (ce n'era anche per gli assessori Bellini, «che vuole un mercato tutti i giorni», e Balocco, «che fiorisce in primavera e sfiorisce in autunno»), si parla della minoranza e del caso Oleggio Diari, che ha portato alle dimissioni dei tre rappresentanti dell'opposizione dal comitato di redazione: «Non sarà perché uno dei tre aveva troppo da lavorare a Roma?». Infatti «abbiamo anche noi un deputato e un senatore» ha osservato il Pirin chiedendo ai parlamentari locali attenzione per il territorio, con una frecciata in particolare all'ex sindaco Ferrara: «La popolazione la aspetta a maggio», cioè alle prossime elezioni comunali, in vista delle quali, a fronte di uno scenario ancora privo di nomi, «chi voteremo? Non so - ha commentato il re del Carnevale - vediamo cantieri appena aperti, se andiamo avanti così quelli che arriveranno dovranno pagare e per noi la cinghia sarà sempre più tirata. E allora vota me, Pirin, che tra una balla e una bugia dico sempre la verità».

L'ultima stoccata, con tanto di anatema, è andata di nuovo all'Amministrazione, «rea» di aver deciso di affidare l'attuale sede Emo di



viale Mazzini, la palazzina dei giardini, a un privato per aprire un bar. Sventolando la relativa delibera di Giunta, il Pirin ha augurato di passare un mese... in bagno a chi ha approvato quest'atto: «Pensavo di avere una casa anche qui su, in città, ma qualche balordo ha pensato

di darsi sfratto. Questo è il sostegno per il Carnevale. Siccome sono previdente, ho già preparato la valigia». Nella quale non mancano un cappello da città, calze e mutande di scorta: «Almeno queste saranno pulite».

Nelle foto, alcuni momenti della performance

di Pirin e Main nella mattinata di domenica scorsa e la Suca Band al completo che, con i nuovi costumi disneyani, ha animato assieme alla Banda filarmonica di Oleggio l'apertura del Carnevale.

Lorenzo Crola